

CLUB ALPINO ITALIANO
Sezione di Pavia



02/03/04 Giugno 2016

MONTE PASUBIO

**TREKKING DI TRE GIORNI, DA BOCCHETTA DI CAMPIGLIA AI
RIFUGI PAPA E LANCIA
SCENARI DELLA GRANDE GUERRA**

Ritrovo ore 6,15 al parcheggio di Via Indipendenza

Partenza ore 6,30

Viaggio in pullman da trenta posti

I° GIORNO:

partenza da **Bocchetta di Campiglia** nei pressi di Passo Xomo (m.1216) con meta **Rifugio Achille Papa** (m.1928)

Dislivello : 712 m (quasi tutta salita)

Quota massima: 2000m circa

Tempo di percorrenza : 3 ore circa

Difficoltà : E – escursionistica (necessario uso torcia elettrica o pila frontale)

Descrizione: **Bocchetta di Campiglia nei pressi di Passo Xomo (m.1216)**

Da Bocchetta di Campiglia, imboccando il sentiero **n. 366**, si inizia la spettacolare strada delle **52 gallerie**



INIZIO STRADA 52 GALLERIE

(la più lunga delle quali è la 19° "Re Vittorio Emanuele III°", di 318 m) che intagliando la parete sud del massiccio, sale con progressione fino a 2000 metri, per poi scendere lievemente a quota 1928, dove sbucando dall'ultima galleria ci si trova davanti a **Rifugio Achille Papa**, intitolato ad un generale che Prestò servizio nella Prima guerra mondiale, dapprima con il grado di maggiore comandante la Brigata Liguria, 157° e 158° reggimento fanteria, che combatté sull'Altopiano di Asiago e sul Pasubio; in seguito divenne generale e comandante della 44ª Divisione. Fu ucciso da un cecchino sulla Bainsizza., in un punto denominato porte del Pasubio.

La strada delle 52 gallerie (o strada della Prima Armata) è una mulattiera militare costruita durante la prima guerra mondiale sul massiccio del Pasubio.

La strada si snoda fra Bocchetta Campiglia e le porte del Pasubio (1.934 m) attraversando il versante meridionale del monte, situato al riparo dal tiro dell'artiglieria austro-ungarica, caratterizzato da guglie, gole profonde e pareti rocciose a perpendicolo.

Davanti al rifugio sul lato sud c'è la Val Canale che scende ripidamente verso il basso, mentre a nord ed est inizia la cosiddetta "Zona Sacra", teatro di cruenti combattimenti per circa 3 anni (dal 1915 al 1918).

L'ascesa da Bocchetta di Campiglia a Rifugio A. Papa, per un gruppo numeroso, richiede circa 3 ore : suggerisco di prenderla anche con più calma perché si arriverà al rifugio di primo pomeriggio.

Cenno storico:

La strada è un vero e proprio capolavoro d'ingegneria militare e di arditezza, considerando anche le condizioni e l'epoca in cui fu costruita, nonché la rapidità

d'esecuzione: i lavori cominciarono il 6 febbraio 1917 e furono conclusi nel novembre 1917. Fu realizzata dalla 33^a Compagnia minatori del 5^o reggimento dell'Arma del genio dell'Esercito Italiano, con l'aiuto di sei centurie di lavoratori: compagnia 349, 523, 621, 630, 765 e 776. A capo della 33^a Compagnia fu posto il tenente Giuseppe Zappa, dal 18 gennaio al 22 aprile 1917; gli succedette il capitano Corrado Picone fino alla fine della guerra.

Nei primi giorni di dicembre 1917, prima di lasciare il Pasubio, la 33^a Compagnia minatori inaugurò simbolicamente la strada, abbattendo un muro costruito appositamente davanti alla prima galleria. Sarà la 25^a minatori, assieme alle centurie rimaste, ad ultimare la strada, comprese le gallerie 49 e 50, ed in definitiva ad aprirla.

II° GIORNO:

Dal **Rifugio Achille Papa** (m.1928) al **Rifugio Vincenzo Lancia** (m.1802)

Dislivello : 600m salita – 700m discesa

Quota massima : 2112m (Col Santo)

Tempo di percorrenza : 6 ore

Difficoltà : E (escursionisti)

Descrizione: Partendo da **Rifugio Papa**, si segue il **sentiero 120** (strada bianca) passando vicino **all'Arco Romano** e arrivando alla chiesetta di **Santa Maria** (m.2070) : da qui, dove termina la strada, si prosegue sempre per il **sentiero 120** verso le **Sette Croci** (m.1991) e **Selletta del Groviglio** (m.2077) passando sotto i **Denti**. Poco dopo la selletta, continuare per sentiero **120 verso i Campiluzzi**, Sella Est e **Sella delle Pozze** (sentiero più in quota)

Da **Sella delle Pozze** (m.1903), per comodo sentiero si percorre l'**Alpe Pozza** fino a giungere a **Rifugio Lancia** (m.1802). Il Rifugio Lancia, fu inaugurato nell'estate 1940 dall'allora presidente della SAT, Società degli Alpinisti Tridentini di Rovereto Amedeo Costa, che lo volle dedicare all'amico **Vincenzo Lancia**, fondatore della casa automobilistica Lancia, **scomparso nel 1937**.

III° GIORNO:

Dal Rifugio **Vincenzo Lancia** (m.1802) al **Pian delle Fugazze** (m.1162)

Dislivello : 450m salita – 1050m discesa

Quota massima : 2232m (Cima Palon)

Tempo di percorrenza : 5 ore

Difficoltà : E (escursionistico)

Descrizione: da **Rifugio Lancia** si risale a **Bocchetta delle Corde** (m.1894) per **sentiero 102 o 105**, quindi si prosegue **sul 105** in direzione sud-est aggirando il monte **Roite** sul lato ovest sino a giungere alla **Sella del Roite** (m.2081), punto in

cui si entra nella zona dei combattimenti della **Prima Guerra Mondiale** sul lato austriaco.

Si prosegue sul sentiero **105** passando in successione sul **Piccolo Roite, Selletta del Piccolo Roite, Dente Austriaco, Dente Italiano e Cima Palon (la vetta del Pasubio)** : il percorso con un su e giù continuo si mantiene in quota e si potranno osservare le trincee, le gallerie e le postazioni austriache ed italiane.

Il Dente Italiano, venne così chiamato durante la Prima guerra mondiale, in quanto rappresentava la prima linea nella parte più alta del massiccio; mentre dalla parte austro-ungarica c'era il Dente Austriaco.

Cenno storico:

Il Dente italiano, all'inizio del Prima guerra mondiale, diventò dai primi giorni un punto di forza dell'esercito italiano sul Pasubio, occupato nell'iniziale ritirata austriaca per fortificare le linee di difesa. Tuttavia, durante la Strafexpedition, l'esercito asburgico avanzò fino ad insidiare la stessa Cima Palon, assestandosi all'inizio dell'estate 1916 sulla linea fra i Denti.

La grande battaglia del 2 luglio 1916 vide il tenente Damaggio fermare l'avanzata nemica sulla selletta fra Dente e Cima Palon, da cui il nome della selletta stessa.

Durante la guerra di mine il Dente Italiano fu scavato non solo per offrire postazioni di fuoco e ricoveri per l'esercito italiano, ma anche nel tentativo di insinuarsi sotto le postazioni nemiche del Dente Austriaco con lo scopo di farle saltare con dell'esplosivo. Spesso però le gallerie del Dente Italiano sono gallerie di "contromina", scavate in maniera disordinata, senza un preciso progetto, ma seguendo i rumori degli scavi dei nemici nel tentativo di fermarli. Assumono perciò un andamento tortuoso.

Dal settembre 1917 al 13 marzo 1918 vennero fatte brillare numerose mine, dall'una e dall'altra parte, senza mai ottenere i risultati voluti.

Alle 4:30 del 13 marzo 1918 furono fatti brillare **50.000 kg di tritolo e altri esplosivi in una camera di scoppio al di sotto del Dente Italiano**, provocando una gigantesca esplosione e causando il crollo della parte settentrionale del monte. Rimasero uccisi nel crollo della roccia 52 militari italiani e, a causa del ritorno di fiamma dei gas, anche 3 austro-ungarici.

Le postazioni italiane erano state ridotte al minimo in quell'occasione, a causa di una mina italiana che doveva essere fatta scoppiare quella mattina stessa.

Con quest'ultima grande mina austriaca terminò la guerra di mine che interessò il Dente Italiano ed Austriaco.

Le gallerie del Dente Italiano sono oggi in parte crollate, ma accessibili con la dovuta prudenza nella loro parte iniziale. Vi è inoltre la Galleria Papa che permetteva un collegamento al coperto con la vicina Cima Palon

Da Cima Palon si scende brevemente al **Cogolo Alto** (dove ci sono i ruderi di un ex rifugio militare) e poco dopo c'è un bivio.

Si prende direzione a destra per il **sentiero 398** che costeggiando l'Incudine, seguendo la cresta, porta alla galleria **d'Havet** (m.1781).

Poco dopo la galliera **d'Havet** (circa 200m) a destra, si prende il sentiero 179 che scendendo la **Val di Fieno** conduce direttamente a **Pian delle Fugazze** (m.1162), utilizzando anche tratti di strada bianca.

Note Il primo giorno, considerato anche il viaggio, c'è la salita alla parte sommitale del Pasubio facendo un percorso spettacolare che consente di avere anche dei bei paesaggi, oltre a tutta la parte storica sulla sua costruzione. Il secondo giorno, si tratta di fare una traversata della parte alta del Pasubio con aspetti paesaggistici interessanti e lambendo solamente la parte storica. Il terzo giorno si fa il ritorno camminando sulla cresta sommitale del Pasubio dove, oltre ai paesaggi, ci sarà un forte impatto storico su quanto accade un secolo fa, con discesa finale al passo dove potrà esserci il pullman.

Tutto il percorso dei tre giorni è di tipo escursionistico, quindi nessun tratto attrezzato o di particolare attenzione; **le torce elettriche sono assolutamente indispensabili il primo giorno perché alcune gallerie sono abbastanza lunghe e buie, le volte non sempre alte e con alcuni gradini.**

Attrezzatura e dotazioni

Trattandosi di escursione a quote oltre i 1500 metri, è necessario dotarsi di:

- **Lampada frontale;**
- Scarponi d'alta quota;
- Impermeabile;
- Pile;
- Giacca a vento;
- Cuffia e guanti.

E' altresì consigliato di portare con se generi alimentari, anche se vi è presenza di rifugio a circa 3.00 h dalla partenza.

Preparazione fisica

Viste le distanze da percorrere soprattutto il II° ed il III° giorno, è necessaria una media preparazione fisica, data anche da escursioni già effettuate nella recente stagione.

Referenti per il C.A.I. Pavia:

Andrea Zanaboni: 347.1798911;

Stefano Rossetti: 338.5498306;